LA PROVINCIA
MARTEDÌ 5 MAGGIO 2020

Il ritorno dei clienti in centro «Non li vedevo da due mesi»

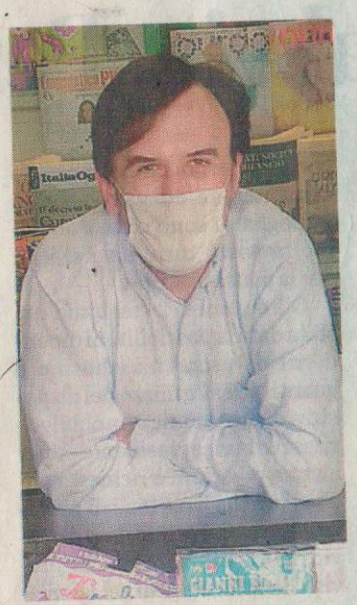
Edicola

In piazza Manzoni: «Non c'è stata ressa, la gente è rispettosa delle regole e del distanziamento sociale»

Tra le attività che non hanno subito "lo stop" durante la pandemia, le edicole sono quelle che hanno sempre avuto sott'occhio il polso della situazione. Inserite tra i "servizi essenziali per la comunità", il ruolo e la posizione strategica ha permesso ai titolari di queste attività di monitorare con attenzione il flusso di persone nelle settimane passate.

«Sono fortunato - dichiara **Matteo Corno**, titolare dell'edicola di Piazza Manzoni - la salute c'è e da oggi sono tornati pure gli incassi».

Già, con l'inizio della Fase 2 si temeva un'invasione che, di fatto, in realtà non c'è stata. «Il periodo è stato complesso. Nei primi tempi davvero c'erano poche persone in giro e gli incassi ne avevano risentito parecchio. Avevo clienti che magari venivano e acquistavano anche per i vicini di casa. Devo dire che da tre settimane la situazione era comunque mutata, diciamo che c'è stato un progressivo aumento delle persone in strada, tutte comunque rispettose della distanza di sicurezza e dotate di mascherina».



Matteo Corno

Il tanto temuto boom del 4 maggio non si è verificato. «Bisogna chiarire di cosa stiamo parlando e anche la situazione. Oggi ho visto persone che non vedevo da un mese, forse due. Teoricamente, se ho ben capito, la possibilità di fare una breve passeggiata è autorizzata dai Decreti, perciò non mi stupisco di questo ritorno alla "quasi normalità". Quello che noto, e che mi fa piacere, è il rispetto delle regole da parte di tutti: nonostante oggi ci sia in giro molta più gente rispetto ai giorni passati, tutti hanno la mascherina, mantengono le distanze e non vedo assembramenti particolari».

Questa nuova "Fase 2" dovrebbe aver chiuso definitivamente la tanto temuta "Fase 1". Nonostante l'attività non sia mai stata ferma - a parte il turno domenicale - la situazione non è stata facile. «Per quello che riguarda i miei clienti, difficilmente posso quantificare il danno economico. É vero che all'inizio si è fatta fatica, ma poi ho avuto inspiegabilmente giornate in cui le vendite erano migliori dello scorso anno. Col periodo di quarantena ho avuto meno clienti, ma migliori: compravano magari due, tre cose a testa. Per quello che riguarda i prodotti, Internazionale e La settimana enigmistica sparivano in un attimo, ma anche i giornali locali hanno retto bene».

M. Mas.